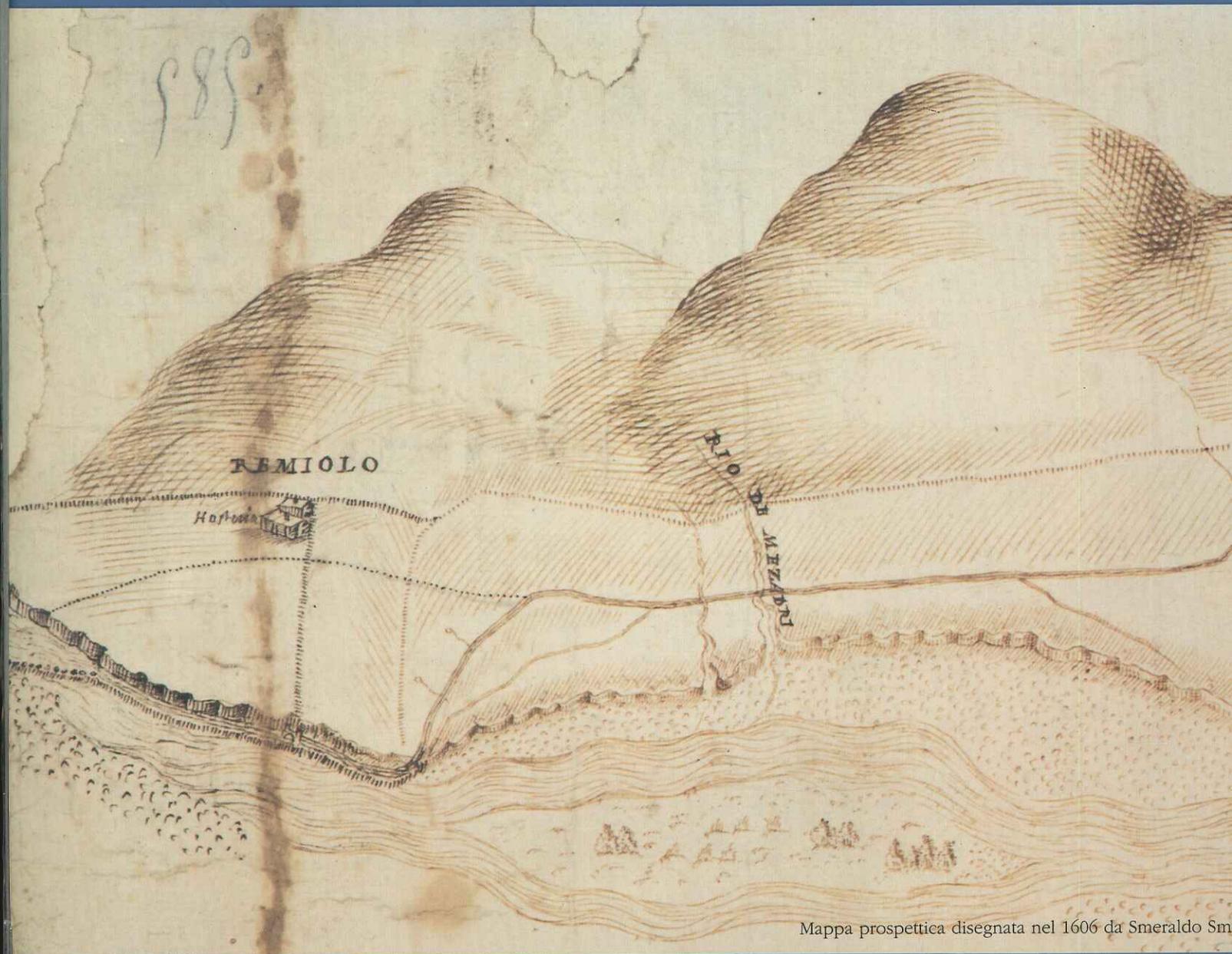


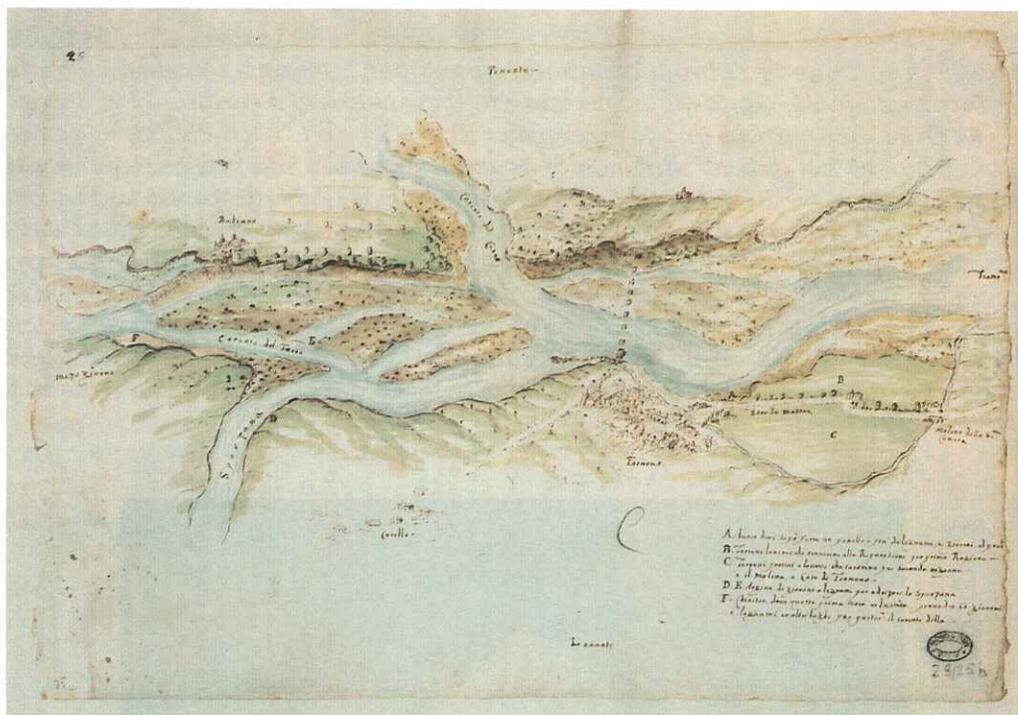
Ramiola

percorsi d'acqua e di sorgive



Ramiola,

percorsi d'acqua e di sorgive
water courses and springs



Taro e Ceno in un disegno del XVII sec. Archivio di Stato di Parma, Fondo Mappe e Disegni, Vol. 27/30 A e B 1660
The Taro and Ceno in a 17th. century drawing. State Archives of Parma, Maps and Drawings, Vol. 27/30 A and B 1660.

E' straordinario come la vocazione di un luogo abbia origine in anni lontani e si conservi poi, pressochè inalterata, nello scorrere dei secoli.

Ramiola, già fondo dei Rossi di S.Secondo e dei marchesi Pallavicini, è oggi importante insediamento che da sempre ha legato la sua storia alle acque, sia quelle ora tranquille ora impetuose del Taro e del Ceno che proprio qui uniscono la loro corsa a valle, sia quelle fresche e salutari che sgorgano da varie sorgenti e dissetano da sempre abitanti e passanti. "Il 3 giugno 1394 il Vescovo Giovanni Rusconi per remunerare Antonio II della fedeltà e amore dimostrati a vantaggio del Vescovo di Parma e del popolo episcopale, diede in feudo a lui e ai suoi discendenti la giurisdizione delle acque e delle ghiaie del Taro, dal punto in cui il Ceno sbocca in quel torrente fino alla terra del Grugno e quella delle acque del Recchio da Varano Marchesi a Bianconese" (Archivio di Stato-Rogiti camerali-Rogito di Francesco Morini)

It is extraordinary how the propensity of a place has its origin in distant times and then conserves it, virtually unaltered, over the passing of the centuries.

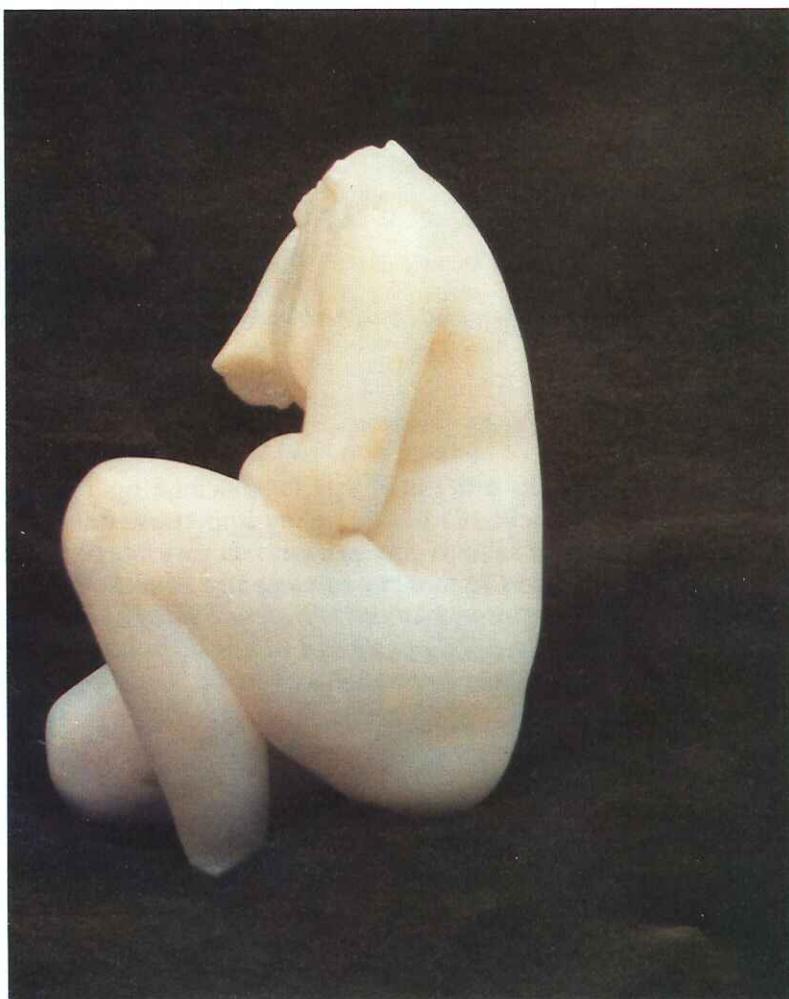
Ramiola, formerly an estate of the Rossi of San Secondo and of the marchesi Pallavicini, is now an important settlement that has always tied its history both to the sometimes calm, sometimes raging, waters of the Taro and of the Ceno that join in their downhill rush at this very point, and to the cool and healthy waters that gush from various springs and have always quenched the thirst of those who live there and of passers-by. "On 3rd June 1394, Bishop Giovanni Rusconi, to reward Antonio II for the loyalty and love he had shown towards the Bishop of Parma and the episcopal people, gave him and his descendants in feud the jurisdiction of the waters and gravels of the Taro, from the point where the Ceno flows into that river to the land of Grugno and to that of the waters of the Recchio from Varano Marchesi to Bianconese" (State Archives - chamber deeds - deeds of Francesco Morini).

Il ritrovamento nel 1867 di una statuetta di Afrodite al bagno, nei pressi della Pieve romanica di Fornovo, sulla riva opposta del Taro rispetto a Ramiola, conferma la presenza in questi luoghi di una continuità di eventi liturgici ed immagini sacre, che parte dalle divinità idriche liguri e romane, ed arriva a quelle barbariche e cristiane. La piccola statua, pur nella perdita della testa e di gran parte delle braccia, conserva intatti *“quei valori formali e la qualità.....che per quel sapore di cera fusa, bianca e limpida, per gli effetti di evanescenza e di trasparenza che ne sono peculiari, reputo possa accostarsi a quei laboratori di produzione alessandrini che ben seppero accontentare in tutta la penisola la richiesta di oggetti di micro-arredo..... quale è da giudicarsi il presente, probabilmente copia antica di mano greca, in epoca romana, forse adrianea.”* (F.Barocelli in *“Aurea Parma”* 1987)

La qualità dell'oggetto indica che doveva trovarsi in un contesto notevole, forse un giardino patrizio, un luogo di culto o un edificio termale, di buona dignità artistica ed architettonica. Quest'ipotesi sembra la più probabile, soprattutto considerata l'iconografia di questa Afrodite al bagno che spiegherebbe la matrice idrica e lustrale dei riti che si tenevano in questi paraggi.

The find in 1867 of a statue of Aphrodite bathing, close to the Romanesque church Pieve of Fornovo, on the opposite bank of the Taro to Ramiola, confirms the presence in these places of a continuity of liturgical events and holy images, which start out from the Ligurian and Roman water divinities and reach the Barbarian and Christian ones. This small statue, though having lost its head and most of its arms, conserves intact “those formal values and the quality ... which due to that feel of clear, white, molten wax, due to the effects of evanescence and transparency peculiar to it, I believe may match those of the workshops of Alexandria where they were quite able to satisfy the demand of the entire peninsula for small furnishing objects ... as this one is to be judged, probably an ancient copy of the Greek style, in the Roman era, perhaps at the time of Hadrian.” (F. Barocelli in “Aurea Parma” 1987).

The quality of the object indicates that it was to be in a noteworthy context, perhaps a patrician garden, a place of worship, or a thermal building, of worthy artistic and architectural dignity. This hypothesis seems to be the most likely, especially considering the iconography of this Aphrodite bathing, which would explain the holy and water matrix of the rituals carried on in this area.



Fornovo, Afrodite di Doidolas, copia antica
Fornovo, Aphrodite of Doidolas, ancient copy



Anche la strada Romea, o Francigena, lega la sua storia a Ramiola e alle sue acque. Importantissimo tracciato medievale essa attraversava l'appennino, grazie al passo della Cisa dopo Berceto, dove arrivava sia partendo da Parma che da Borgo San Donnino, l'attuale Fidenza.

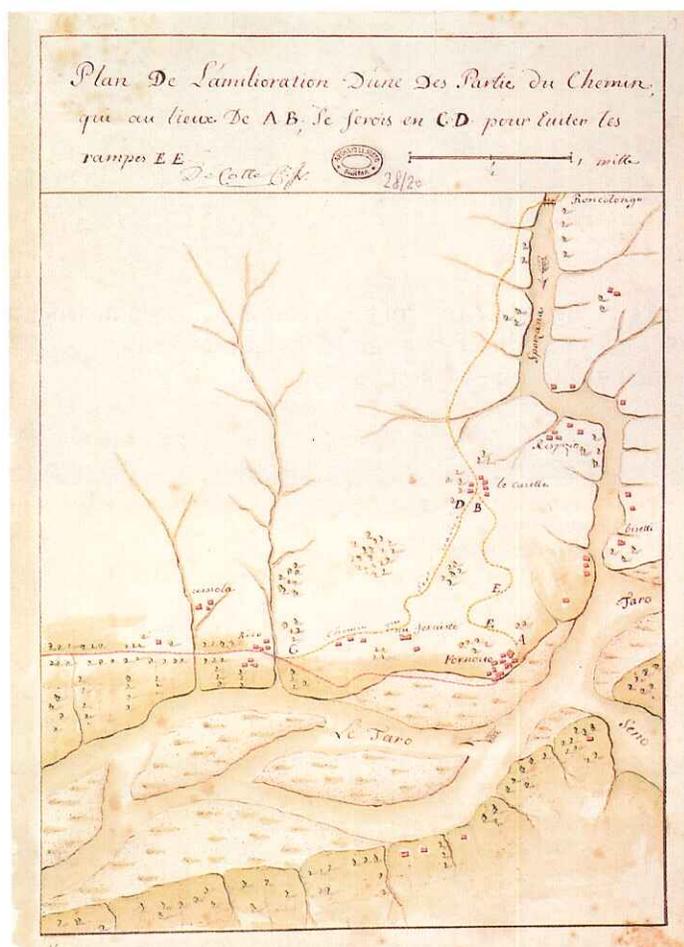
Proprio i pellegrini provenienti da Fidenza, seguendo un tracciato pedemontano che congiungeva la Via Emilia a Fornovo, dopo aver oltrepassato S. Andrea incontravano Ramiola sul loro cammino.

Lungo il tracciato della Romea frequenti erano gli ospizi che ospitavano religiosi e semplici viandanti, ed un ospizio aveva anche Ramiola proprio nel punto in cui esiste ancora un antico oratorio, e dove esisteva un guado che permetteva di attraversare il fiume negli alterni periodi in cui un ponte non esisteva.

The Romea way or the Francigena way also ties its history with Ramiola and its waters. A major medieval route, it crossed the Apennines, thanks to the Cisa pass after Berceto, where it arrived both leaving from Parma and from Borgo San Donnino, now Fidenza.

The pilgrims coming from Fidenza, following a foothill route joining Via Aemilia with Fornovo, after passing Sant'Andrea came upon Ramiola.

Along the route of the road for Rome there were several hostels to accommodate the religious and simple wayfarers, and there was one at Ramiola as well, precisely where there now stands an old oratory, and where there used to be a ford to cross the river in the alternate periods when there was no bridge.



Strada Romea, particolare con modifica nei pressi di Fornovo Archivio di Stato di Parma, Fondo Mappe e Disegni Vol. 28/20 XVIII

The Romea way, detail with modification in the neighbourhood of Fornovo - State Archives of Parma, Maps and Drawings, Vol. 28/20 XVIII

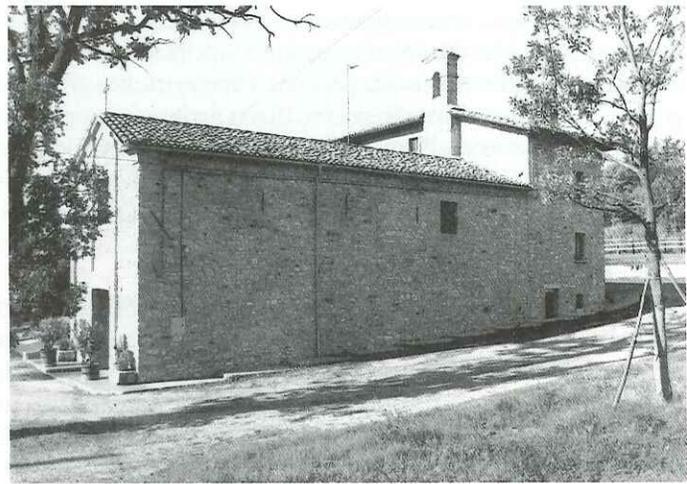


Un recente restauro ha portato alla luce, nella ancona di un altare della Pieve romanica di Fornovo Taro, questa raffigurazione. Secondo il Merusi si tratta di un ospizio, luogo di sosta per pellegrini e viandanti, e potrebbe forse essere proprio quello del guado di Ramiola

Recent restoration on the ancona of an altar in the Romanesque church Pieve of Fornovo Taro has brought this image to light. According to Merusi it is a hostel, a place for pilgrims and wayfarers to rest, and it could be the very one of the ford of Ramiola.



L'oratorio di Ramiola
The oratory of Ramiola



Veduta laterale dell'ospizio ed oratorio di Ramiola
Side view of the hostel and oratory of Ramiola

L'antico oratorio, di cui si è già accenato, è stato recentemente restaurato, ed è importante testimonianza della storia di Ramiola. La struttura ebbe probabilmente origine in epoca medievale; l'antico ponte romanico crollò definitivamente nel 1294 e da quel momento si impone la creazione di un complesso in grado di ospitare quanti, in attesa di riuscire a guardare il fiume, si fossero trovati a passare da questi luoghi. Prova importante è l'esistenza di uno scantinato fatto di archi e pilastri di chiara architettura romanica.

In un elenco del 1925 degli oratori dipendenti dalla Diocesi di Parma, Mons. Schiavi cita quello di Ramiola, e lo indica nel testo in questo modo: "oratorio della B.V. delle Grazie, a Ramiola, er. Da Greg. Bernini nel 1782".

Oggi l'oratorio, così come la chiesa parrocchiale di Ramiola, è dedicato alla Madonna della Mercede, ed un dipinto che la raffigura, conservato prima in esso, è ora nella chiesa. I frati Mercedari, il cui fondatore è S. Pietro Nolasco, si inseriscono fra quegli ordini religiosi che facevano del pellegrinaggio un momento fondamentale della vita cristiana. In Italia il culto mercedario non è molto diffuso; se ne trovano tracce in Sardegna (complice la dominazione spagnola) ed in provincia di Parma in due importanti siti della Romea: Ramiola e Talignano.

The old oratory, mentioned above, has recently been restored and is important evidence of the history of Ramiola. The structure probably has its origins in medieval times; the old Romanesque bridge finally collapsed in 1294 and from then on it was necessary to have a complex able to accommodate those who were waiting to ford the river on their journey through this area. Major evidence for this is the existence of a cellar made of arches and pillars clearly of Romanesque architecture.

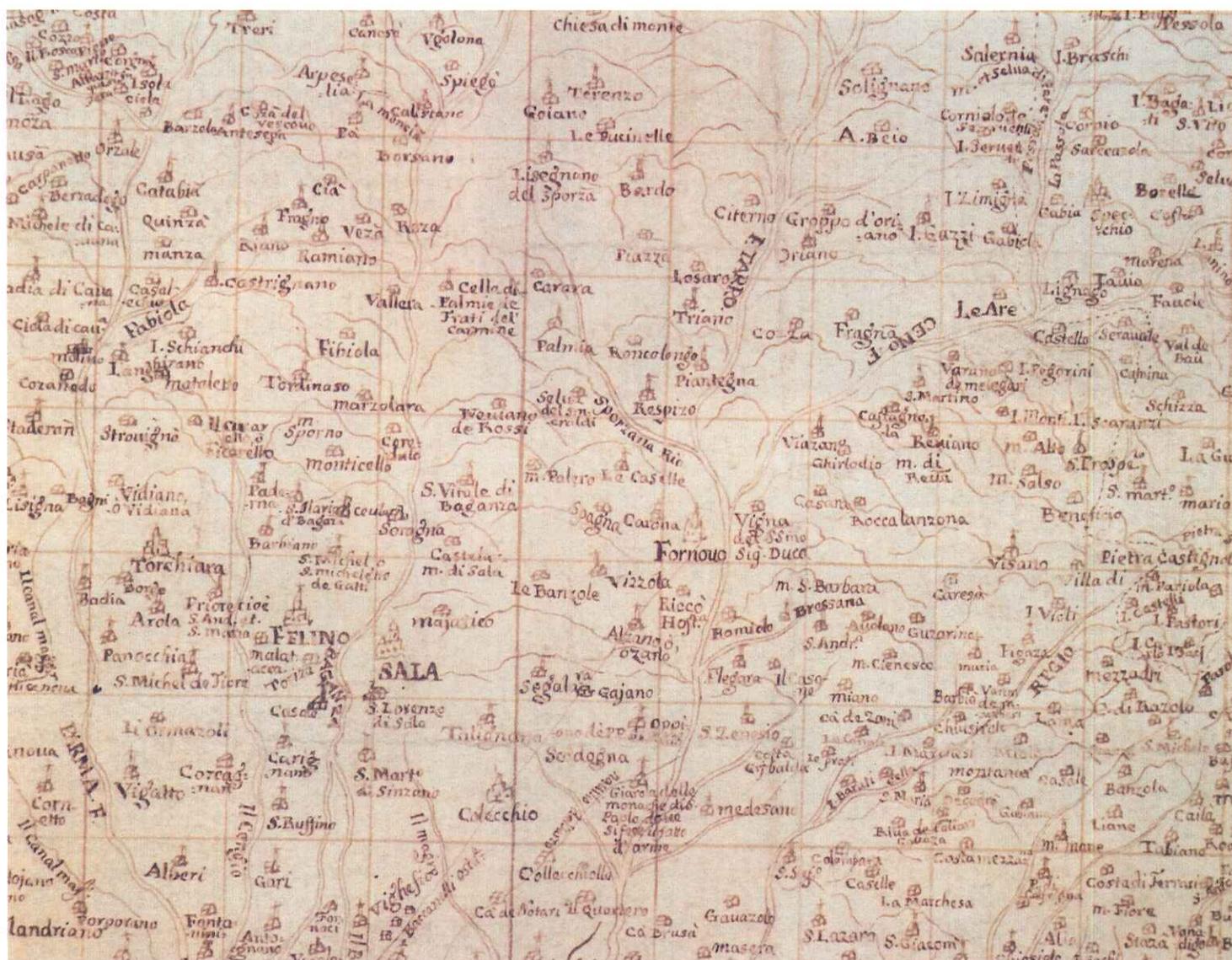
In a 1925 list of oratories depending on the Diocese of Parma, Mons. Schiavi mentions the one of Ramiola, and he indicates it in the text as follows: "oratory of the Beata Vergine delle Grazie, at Ramiola, erected by Greg. Bernini in 1782."

Today, the oratory, as the parish church of Ramiola, is dedicated to Our Lady of Mercy, and it used to contain a painting portraying her which is now conserved in the church. The Mercedarian Friars, whose founder was Saint Peter Nolasco, are included among the religious orders who made pilgrimage an essential moment in Christian life. In Italy the Mercedarian order is not very common; there are traces in Sardinia (due to Spanish rule) and in the province of Parma at two important sites on the Romea way: Ramiola and Talignano.

Rogito Pisani
22 Marzo 1687

“Atto di locazione stipulato il 4 giugno 1686 dal Signor Paolo de Micelli della camera Ducale a favore di Gregorio Bernini, figlio di Cristoforo, abitante in Ramiola, separato dalla famiglia, il quale riceve e stipula quanto segue: riceve l'ospizio di Villa Ramiola con la facoltà di esercizio e pertinenze, atti e capitoli con i quali si è solito locare i beni. L'affitto è per tre anni continui dal 1687 ed ogni anno Gregorio Berenini deve portare in mano 31 libre imperiali, al tesoriere ducale di Parma, in buona moneta numerata. Gregorio Bernini giura di tenere bene l'osteria. L'atto fu rogato a Parma il 4 giugno 1686”

(Archivio di Stato di Parma -Atti Camerali-1606 - 19/89)
(State archive of Parma - Chamber deeds 1606-1919)



Carta Topografica dello Stato di Parma, Busseto, Borgotaro, Bardi e Compiano - Archivio di Stato di Parma, Fondo Mappe e Disegni, Vol. 1/8 XVII
Topographic map of the state of Parma, Busseto, Borgotaro, Bardi and Compiano - State Archives of Parma, Maps and Drawings, Vol. 1/8 XVII

Importanza fondamentale in questa storia di acque di Ramiola, ha, ed ha sempre avuto, il temibile Taro che proprio qui si unisce alle acque del più tranquillo Ceno, e continua la sua discesa verso il Po. "Mercoledì 2 luglio 1664... 5 miglia vicino a Parma si trova il TARO, fiume asciutto di 95 tempi ma furioso come un inferno dove si vedono le rovine d'un lunghissimo ponte fatto dai Romani (F. Pizzicchi *Viaggio per l'alta Italia del principe di Toscana Cosimo III* 1664 Firenze 1828) L'abitato di Ramiola deve probabilmente la sua origine al fatto che in questo punto la distanza fra le due sponde tende a diminuire, e quindi divenne possibile la costruzione di un ponte. I ruderi del ponte antico tendono ad essere considerati dagli studiosi d'origine romana; si sa che in epoca medievale la gestione del passaggio del ponte era in mano ai monaci di S Nicolò che si occupavano della Domus Taronis (del Taro). "Rinuncia fatta da Bernardo C. Della casa ed ospedale di S. Nicolò del Ponte di Fornovo a Don Giovanni de Accis..." (Scarabelli Zunti, *Memorie e documenti di belle arti parmigiane*, Zerbini 1911 Vol I) Il ponte subì diversi danni in occasione di particolari piene, e fu più volte riparato. L'ultima distruzione il ponte la subì nel 1294 ed i danni furono probabilmente irreparabili; il Comune di Parma s'interessò alla sua ricostruzione nel 1347 e poi nel 1494, ma senza alcun risultato. Iconografie del tempo, ad esempio quella recentemente venuta alla luce sull'ancona di un altare della pieve di Fornovo, lo mostrano con le arcate al centro abbattute.

Si dovrà aspettare il 24 giugno 1905 per vedere finalmente inaugurato il nuovo ponte, e nei lunghi secoli in cui il ponte rimase distrutto, l'attraversamento del fiume fu spesso difficoltoso. Nei mesi estivi era possibile guardarlo a piedi o sui trampoli, ma nei periodi di acque grosse bisognava ricorrere ad altri mezzi ed a Ramiola comparve il Barcone, una modesta imbarcazione che trasportava da una sponda all'altra uomini, cose ed animali. "Gianquirico I conte di Belforte, successe nella signoria di Sala a Tedisio Sanvitale. Guerrier e grande politico, il 16/3/1311 acquistò una metà del castello di Piantonia da Gherardo da Piantonia coi rispettivi diritti feudali (Archivio Sanvitale-Rogito del notaio Bonsegna di fornovo) Il Comune di Parma gli concedeva, con atto baroni del 29/12/1312, di tenere una o due navi in Taro, presso Fornovo, per dare sopra esse transito ad uomini, bestie e robe." (Archivio Sanvitale-Incartamento conte Gianquirico Sanvitale).



Questa immagine, presente sull'ancona di un altare della Pieve romantica di Fornovo Taro, testimonia quanto affermato dalle cronache del tempo, a proposito del crollo del ponte
This hitherto unpublished picture, on the ancona of an altar in the Romanesque church Pieve of Fornovo Taro, bears witness to the statements of the chronicles of the times, as regards the collapse of the bridge.

Fundamental importance in this history of the waters of Ramiola is played, as always in the past, by the fearful Taro that precisely here joins the calmer waters of the Ceno, and continues its descent towards the Po. "Wednesday, 2nd July 1664 ... 5 miles close to Parma there is the TARO, a dry river 95 times but raging like hell where the ruins can be seen of a very long bridge built by the Romans" (F. Pizzicchi *Viaggio per l'alta Italia del principe di Toscana Cosimo III* 1664 Florence 1828). Ramiola probably owes its origin to the fact that at this point the distance between the two banks tends to decrease, and so it became possible to build a bridge. The ruins of the ancient bridge tend to be considered by scholars to be of Roman origin; it is known that in medieval times the control over the passage over the bridge was in the hands of the monks of San Nicolò who were concerned with the Domus Taronis (of the Taro). "Waiver made by Bernardo C. Of the house and hospital of San Nicolò of the Bridge of Fornovo to Don Giovanni de Accis..." (Scarabelli Zunti, *Memorie e documenti di belle arti parmigiane*, Zerbini 1911 Vol. I). The bridge suffered damage at times of particular flooding and was repaired several times. The bridge suffered its final destruction in 1294 and the damage was probably irreparable; the Municipality of Parma got involved in its reconstruction in 1347 and then in 1494, but without any result. Pictorial representations of the time, for example the one recently brought to light on the ancona of an altar in the church of Fornovo, show it with its central arches collapsed.

The inauguration of the new bridge was not to be until 24th June 1905, and in the long centuries when the bridge lay destroyed, it was often difficult to cross the river. In the summer months it was possible to ford it on foot or on stilts, but in the periods of high water it was necessary to resort to other means and Ramiola had a Barge, an unpretentious boat that transported people, things, and animals from one bank to the other. "Gianquirico I count of Belforte, succeeded in the seignory of Sala a Tedisio Sanvitale. A warrior and great statesman, on 16th March 1311 he purchased half of the castle of Piantonia from Gherardo da Piantonia with the respective feudal rights (Sanvitale Archive - deeds of notary Bonsegna of Fornovo). The Commune of Parma granted him, with baronial deeds of 29th December 1312, the right to keep one or two ships on the Taro, at Fornovo, to provide transit by them for people, animals and things." (Sanvitale Archive - Papers of count Gianquirico Sanvitale).



Per molto tempo il guado fu, come già detto, in prossimità dell'oratorio ed in epoca successiva si spostò più a monte. Interessante è un brano che narra il triste episodio dell'affondamento del barcone il 12 novembre 1652 "Alli 12 novembre 1652-Caso memorandi occorso in Fornovo. La nave Ramiola afondò dove erano più 100 persone et la maggior parte si angò et in Fornovo si suplirono gli seguenti e parte li portarono alle loro case e sono gli infrascritti, cioè: Giacomo Maria Barbieri della villa Viazzano, posta alla sua cura-Cristoforo Cenci, Cristoforo Beci, Antonio Bertoglia, Maria Foli, Francesco Cenci da Varano de'Melegari-sepolti alla Rocha Lanzona, Maria Pasini da S.Andrea sepolta a S.A., uno da Recciano, duoi da Salso-sepolti nella chiesa di Fornovo. Questi sono quelli che si ritrovarono." (Archivio parrocchiale di Fornovo).

For a long time the ford was, as it has already been mentioned, close to the oratory and at a later date it moved further uphill. There is an interesting passage narrating the sad episode of the sinking of the barge on 12th November 1652, "On 12th November 1652 - A memorable case at Fornovo. The Ramiola boat sank where there were over 100 persons, and most perished, and at Fornovo the following were helped and some were taken to their houses, and these are the following: Giacomo Maria Barbieri of villa Viazzano, placed in his care - Cristoforo Cenci, Cristoforo Beci, Antonio Bertoglia, Maria Foli, Francesco Cenci da Varano de'Melegari - buried at Rocha Lanzona, Maria Pasini from Sant'Andrea buried at S.A., one from Recciano, two from Salso - buried in the church of Fornovo. These are the ones found." (Parish archive of Fornovo).

Tassa (andata e ritorno nello stesso giorno)

A Caro grasso quando arenano 5 o 6 uomini sopra la barca

	Acqua chiara	A mezzo Caro	Caro grasso
carro o sedia piena compresi i suoi cavalli e retturini	12	6	10
carro o sedia vuoti	2	4	7
uomo a cavallo, compreso il cavallo	12	2	4
uomo a piedi	10	1	2
bestia grossa ruote	12	110	3
bestia minuta	12	2	3

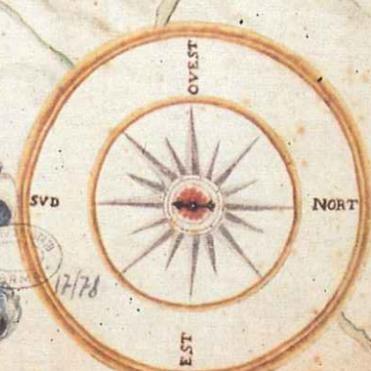
Chi passerà di notte pagherà un terzo in più de 1/2 sopra l'Are. Se sarà fino all'alba del giorno dopo.
 I portinari della barca dovranno tenere Caroletta d'Asse in luogo con le tasse.
 Chi riscoterà più di dette tasse arena tre tratti di corda.

(Archivio Venturini-March. Agostino Ercolani-1792)
 (Venturini Archive-March. Agostino Ercolani - 1792)

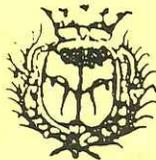


Il barcone di Ramiola nel secolo scorso / The barge of Ramiola last century.

STATO DI
PARMA PIACENZA
GVAS TALLA
CHE ONTINA DI SETTECENTO
COL LODIGIANO. PEMONES
LA LEVA TE COL REGGIAN
MANTOVANO I REZZODI
COL GIOVEVE E TIORE
NITINO PONENTE
DAL PATTO MITANI



STATO DI
PARMA PIACENZA
GVAS TALLA
CHE ONTINA DI SETTECENTO
COL LODIGIANO. PEMONES
LA LEVA TE COL REGGIAN
MANTOVANO I REZZODI
COL GIOVEVE E TIORE
NITINO PONENTE
DAL PATTO MITANI



G R I D A

Stando sommamente a cuore di S. E. il Signor Marchese Agostino Ercolani, Feudatario di Fornovo, e Rocca Lanzona, e Ville annesse, di conservare intatti que diritti, privilegi, e prerogative a se stesso, ed a di lui successori competenti in forza dell'istrumento d'investitura fatta dalla Serenissima Ducal Camera di Parma a favore di altra E. S. il fu Signor Marchese Agostino Ercolani, ed a di lui Figli e discendenti maschi in infinito, durante la di lui linea, ricevuto dal Cancelliere Camerale di quel tempo il Sig. Ranuccio Pisani nel giorno due Aprile 1693; ed in specie di mantenere il detto diritto di coattiva verso de' sudditi feudali di Rocca Lanzona, e pertinenze per macinare i loro Grani nel Mulino di Viazzano, diritto confermato anche con Sentenza pronunziata dal Supremo Consiglio di Giustizia e Grazia di Piacenza nel giorno 9 Giugno 1698; e di pari coattiva verso gli Uomini di Viazzano e di Ramiola per obbligarli a porre l'acqua, e mantenerlo spurgato il Canale del detto Mulino sino al Mulino stesso; perche la stessa E. S. con recente assequiata Lettera in data del giorno e venuta di prescrivere la pubblicazione della seguente Grida incrementemente anco alle precedenti pubblicazioni.

D'ordine pertanto dell'Excellent. Signor Podestà di Fornovo, e Rocca Lanzona in esecuzione della sempre venerata mente di S. E.

Si comanda a qualsivoglia Persona soggetta alla Giurisdizione di Rocca Lanzona di dover andare a macinare tutti li Grani, di cui le farà bisogno, nel Mulino di Viazzano, senza che possa andare a macinarli altrove, sotto pena a chi contraffarà della perdita del Grano, o Farina, e delle bestie, carri, o altri istrumenti, col mezzo de' quali venute fatto il trasporto de' Grani, o Farine, ed anche di scudi cinquanta d'oro da applicarsi per due terze parti all'Excellent. Camera Marchionale, e per altra terza parte all'accusatore, o inventore: con avvertire qualsivoglia Persona, che in caso di trasgressione si procederà con ogni rigore per via di denuncia, querela *in Officio*, per inquisizione, ed in ogni altro miglior modo.

Si comanda pure agli Uomini di Viazzano, e di Ramiola di doverli prestare, rimossa qualsivoglia eccezione in contrario, a porre l'acqua nel Mulino di Viazzano in qualunque tempo, ed in qualunque circostanza ne accadrà il bisogno, ed in oltre di mantenerlo spurgato il Canale di detto Mulino sino al Mulino stesso, e tante volte, quanto sarà riconosciuto necessario non solo, ma semplicemente utile; avvertendo di ubbidire sotto pena di uno scudo d'oro da incorrersi da qualunque degli Uomini di Viazzano, e di Ramiola, che non si prestasse alla surferita assoluta prescrizione, e da applicarsi all'Excellentissima Camera Marchionale.

Rocca Lanzona 1792.

Dottore Giuseppe Colla Podestà.

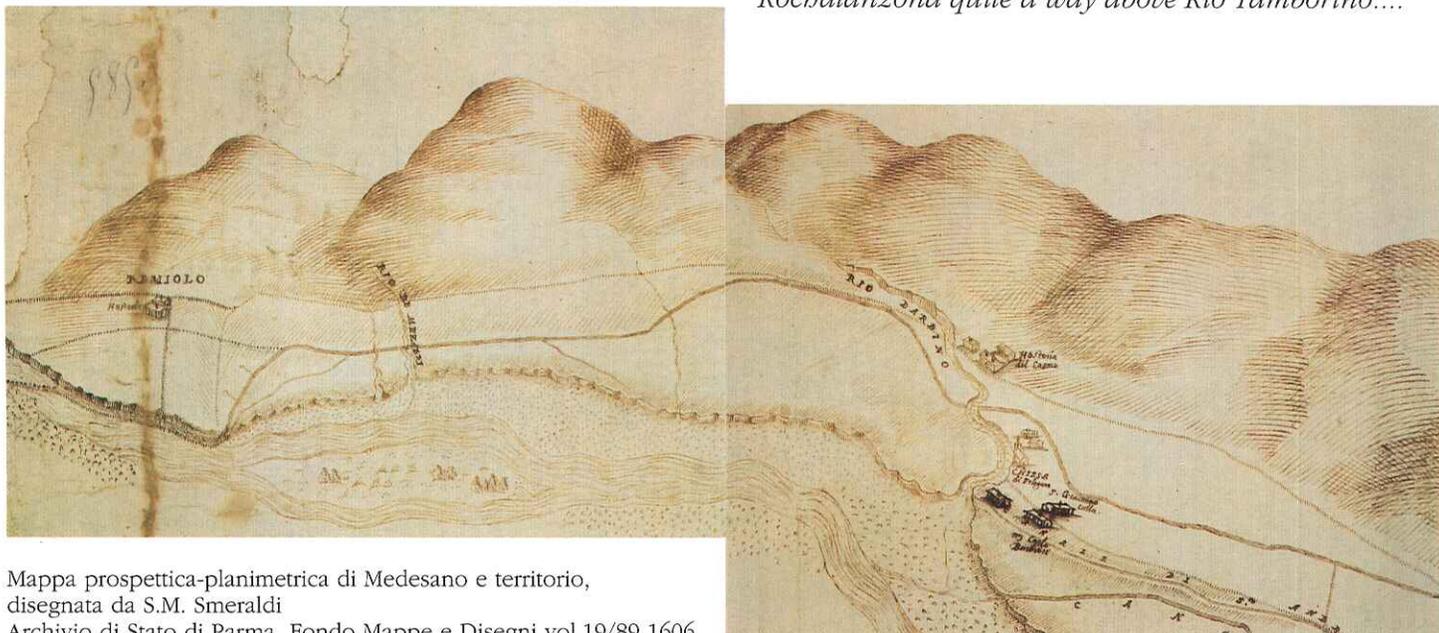
PER LA MODIFICA DELLA STAMPA CAMERALE CON APPROVAZIONE.

Anche la storia dell'antico canale del Duca ci riporta inevitabilmente alle acque. Il canale, che ha origini antichissime, mostra ancora oggi il suo tracciato ed è un importante segno del territorio; le acque che convogliano verso le "terre basse" originano una serie di tanti altri canali, ed hanno quindi influenzato, nel corso degli anni, lo sviluppo di quelle zone. Oggi il suo compito è quello di rifornire d'acqua i campi da coltivare, ma un tempo, lungo il canale, funzionavano i mulini e le popolazioni se ne servivano per altri mille usi. A provvedere alla manutenzione del canale erano gli utenti stessi, ciascuno per la sua parte, ma dalla fine del '500 in avanti l'impegno se lo assunse lo stesso Ducato di Parma attraverso i propri esperti. Nel 1606 la perizia tecnica fu condotta, per conto appunto del governo ducale, dallo Smeraldi ingegnere perito, che racconta "Nella presente Chirografia si è disegnato tutto il tratto del canale di Medesano che comincia ove sono le prime chiuse, nella giurisdizione di Rochalanzona alquanto sopra rio Tamborino"

The history of the old Duca canal also inevitably takes us back to the waters. The canal, which has ancient origins

, still shows its route and is an important mark on the territory; the waters it sends towards the "low lands" generate a series of many other canals, and have therefore over the course of the years affected the development of those areas. Its task is now to supply fields with water for irrigation, but once water-mills used to work along the canal and people used them for a thousand other uses. The users themselves saw to the upkeep of the canal, each one for his part, but from the late 16th century onwards the Duchy of Parma took this task upon itself through its own experts. In 1606 a technical survey was carried out on behalf of the ducal government, by the engineer and surveyor Smeraldi, who tells, "In this Chirograph has been drawn the entire section of the Medesano canal that starts where there are the first locks in the jurisdiction of Rochalanzona quite a way above Rio Tamborino...."

Grida del 1792 riguardante la regolamentazione dell'acqua ad uso del Mulino di Viazzano.



Mappa prospettica-planimetrica di Medesano e territorio, disegnata da S.M. Smeraldi

Archivio di Stato di Parma, Fondo Mappe e Disegni vol.19/89 1606

State Archive of Parma, Maps and Drawings, vol. 19/89 1606

Perspective - planimetric map of Medesano and its territory, drawn by S.M. Smeraldi, vol. 19/89 1606

Rogito PISANI

23 novembre 1666

Vendita del feudo di Rocca Lanzona e delle ville di Ramiolo e Viazzano da Scipione Rossi di San Secondo alla Camera di San Vitale, per 60.000 ducati d'argento, a soddisfazione d'un debito, con tutti i loro diritti, regalie, allori e possesso di tutte le terre, ospizi, mulini e acque che il Conte Scipione Rossi possedeva.

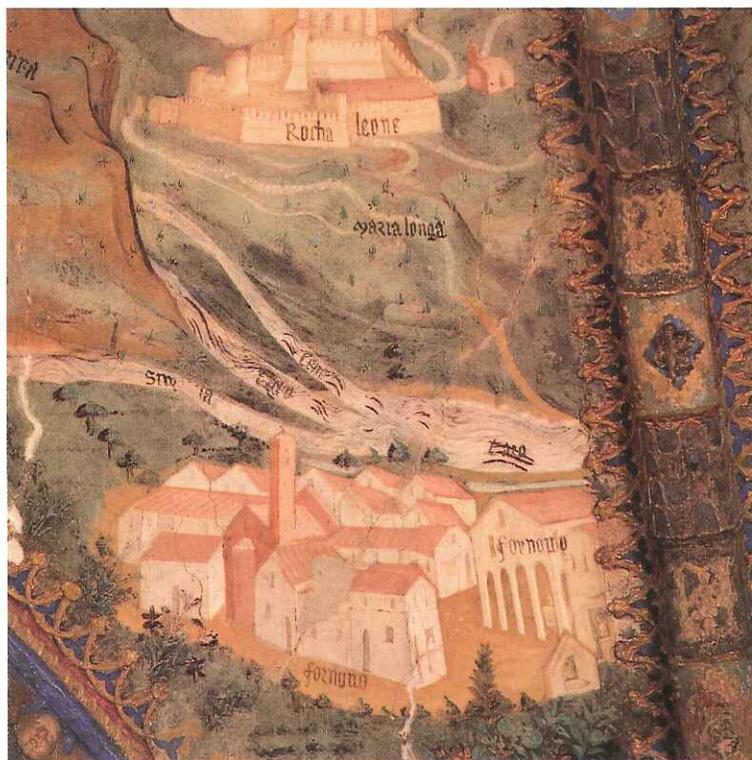
....Convocati tutti gli uomini delle ville di Rocca Lanzona, Viazzano e Ramiolo per ordine di tale casale Francesco, procuratore della camera Ducale, riuniti nel palazzo della Vigna, giurisdizione del Conte di San Secondo, espose ai presenti il possesso di Rocca Lanzona e di villa Viazzano e villa Ramiolo che dovevano giurare fedeltà a Ranuccio Farnese.

Lista degli uomini di villa Ramiolo:

- Antonio Folli Mistrale (Sindaco)
- Francesco Barcella Conte
- Girolamo Bernini Console
- Domenico Bernini
- Francesco Bernini
- Girolamo Folli
- Francesco Folli
- Carlo Cortesi
- Giovanni Cortesi
- Giuseppe Bernini

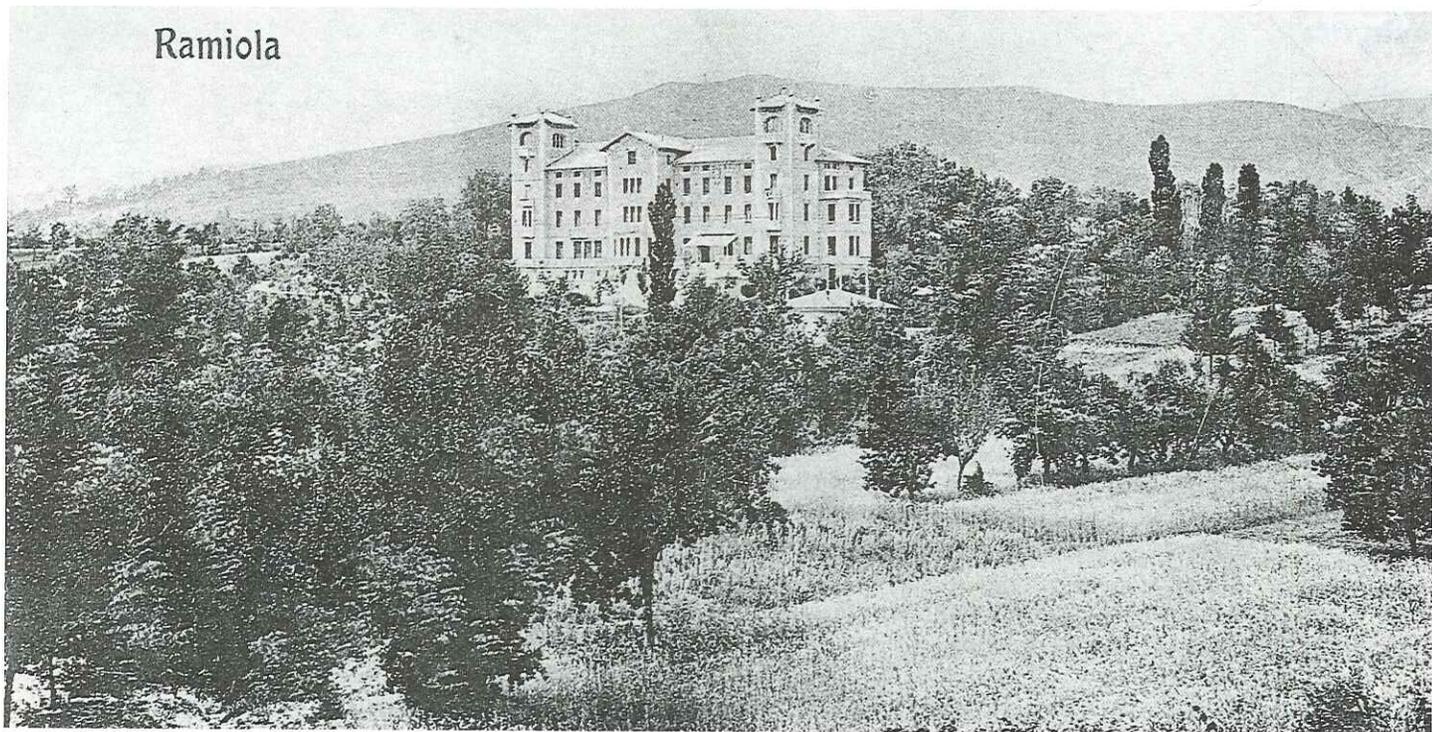
....tutti gli uomini di Ramiolo si impegnano a pagare 30 libbre, metà a Natale e metà per San Martino, un censo antico al signore feudatario ogni singolo anno.....

(Archivio di Stato di Parma-Atti camerari della Camera Ducale di Parma-1666-1685)
(State Archive of Parma - Chamber deeds of the Ducal Chamber of Parma - 1666-1685)



Il castello di Roccalanzona raffigurato nell' affresco della camera degli sposi nel castello di Torrechiara
The castle of Roccalanzona portrayed in the fresco of the chamber of the betrothed in the castle of Torrechiara.

Ramiola



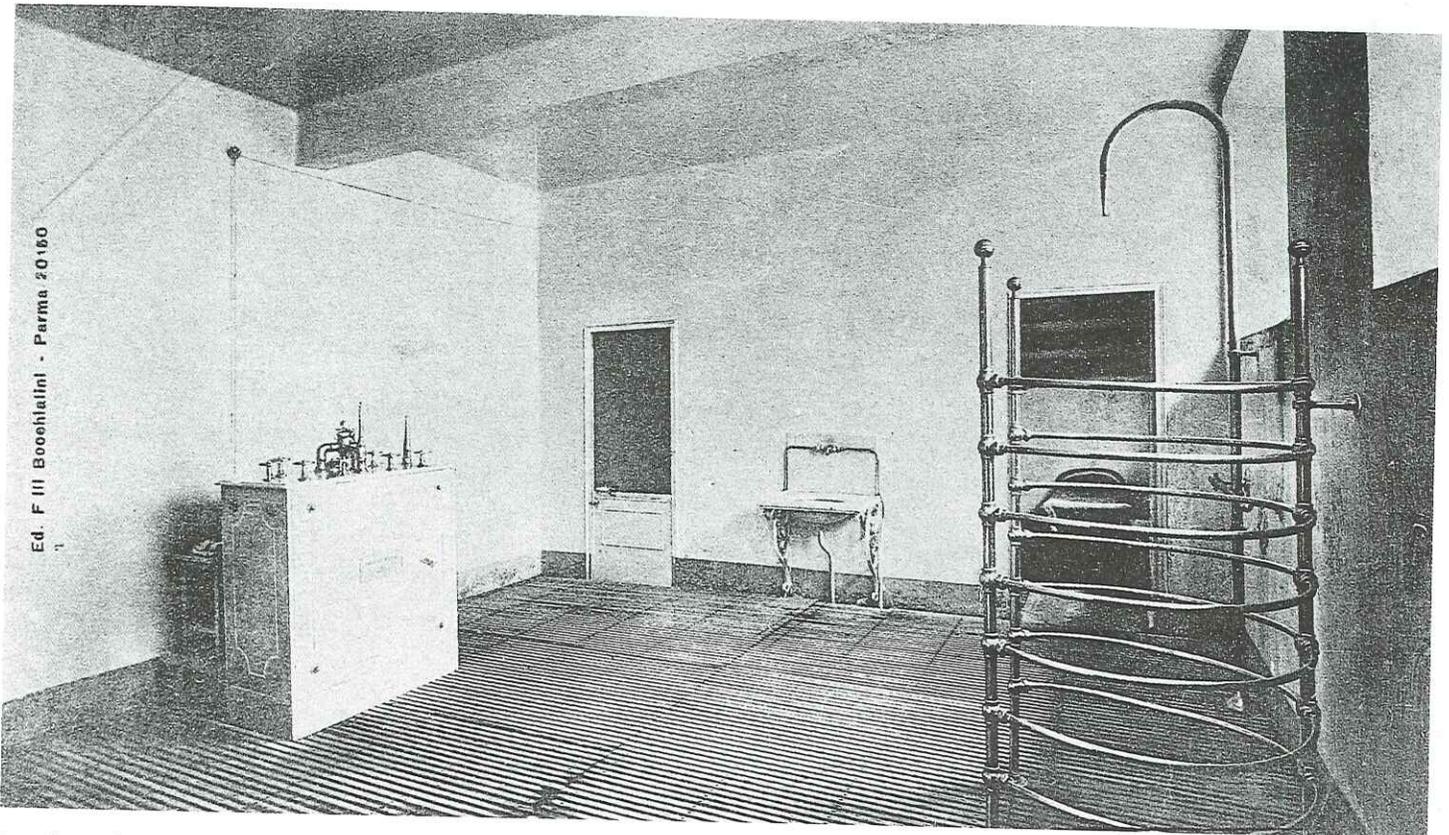
Una veduta esterna della Casa di Cura / An external view of the Nursing Home

L'aspetto più sorprendente di Ramiola è forse la sua Casa di Cura. Era il 1903 ed il Prof. Fortunato Melocchi decise di costruire proprio a Ramiola uno stabilimento, precursore delle moderne Beauty Farm, dotato di tutto ciò che potesse servire per la cura del corpo e dello "spirito". La scelta di Ramiola apparve a molte persone del luogo quanto meno inconsueta, e per lungo tempo si sono susseguite le più svariate ipotesi per spiegare questa decisione. Il Prof. Melocchi scelse Ramiola per il suo clima poichè dopo studi approfonditi arrivò a concludere che *"Il clima di Ramiola... deve essere ascritto fra i climi temperati, prevalentemente asciutto, tonico rinforzante. Il clima di Ramiola è di una asciutezza veramente medicatrice"* (F. Melocchi, *Guida alle cure di Ramiola*, Bergamo, 1906) Altro motivo, oltre al clima, fu la presenza in quel luogo di acque particolarmente salutari e benefiche, che furono utilizzate subito per trattamenti curativi; le acque "magnesiache", tipiche della zona, trovarono largo impiego nelle terapie idropiniche, che la clinica era in grado di effettuare grazie ad un attrezzato gabinetto. Non da sottovalutare è poi la vicinanza con le Terme di S. Andrea, che proprio ad inizio secolo iniziavano a svilupparsi, e la relativa distanza da Salsomaggiore e Tabiano.

L'edificio della Casa di Cura è così descritto dal Prof. Melocchi stesso: *"Esso consta di tre piani, oltre al piano terreno e uno sottotetto. In una parte del piano terreno vi si trova la cucina coi servizi annessi. La rimanente parte comprende l'impianto idroterapico elettrico, la ginnastica medica ed il laboratorio per le ricerche chimiche e microscopiche. Al piano terreno rialzato abbiamo un grande vestibolo, le sale da pranzo, sala di lettura, di musica, di conversazione e del biliardo. Sulla terrazza prospiciente il mezzogiorno e comunicante direttamente con tutte le sale, si trova una grande veranda a vetri. Ai piani superiori si trovano le camere da letto che comunicano col reparto idroterapico mediante una sala appartata. Le camere sono arredate signorilmente e tengono tutte una ventilazione a Vasistas. Tutti i locali sono riscaldati a termosifone e illuminati a luce elettrica."* (F. Melocchi *Guida alle cure di Ramiola*, Bergamo 1906)

The most surprising aspect of Ramiola is perhaps its Nursing Home. It was 1903 when Prof. Fortunato Melocchi decided to build at Ramiola what was to be the forerunner of the modern Beauty Farm, equipped with everything that could be used to care for the body and the "spirit". Many local people thought the choice of Ramiola to be rather unusual, and for a long time there were the most varying hypotheses to explain this decision. Prof. Melocchi chose Ramiola for its climate since after making in-depth studies he reached the conclusion that "The climate of Ramiola ... must be ascribed among the temperate climates, mainly dry, tonic, and reinvigorating. The climate of Ramiola has a truly healing dryness." (F. Melocchi, *Guida alle cure di Ramiola*, Bergamo, 1906). *Another reason, in addition to the climate, was the presence in that area of particularly healthy and beneficial waters which were from the very beginning used for curative treatments; the "magnesia" waters, typical of the area, find wide use in mineral water therapies, which the clinic was able to carry out thanks to a well-equipped surgery. We should not then underestimate its vicinity with the Baths of Sant'Andrea which at the start of this century began to develop, and the relative distance from Salsomaggiore and Tabiano.*

The building of the Nursing Home is thus described by Prof. Melocchi: "It consists of three floors, in addition to the ground floor and an attic. On part of the ground floor there is the kitchen with its annexed services. The remainder comprises the electrical hydrotherapy system, medical gymnastics, and the laboratory for chemical and microscopic research. On the mezzanine we have a large vestibule, the dining rooms, reading, music, conversation, and billiard rooms. On the terrace facing midday and communicating directly with all the rooms, there is a large glazed veranda. On the upper floors there are the bedrooms that communicate with the hydrotherapy department by means of a secluded room. The bedrooms are furnished in a refined manner and all have ventilation by means of a transom hopper window. All the rooms are heated with radiators and illuminated by electric lighting." (F. Melocchi *Guida alle cure di Ramiola*, Bergamo, 1906).

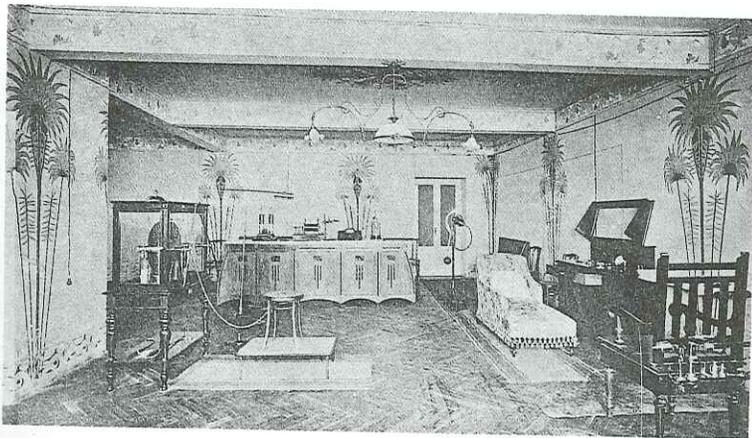


Ed. F.lli Boehlertini - Parma 20160

La sala per la terapia idropinica / The room for the mineral water therapy

Ancora oggi la Casa di Cura, trasformata in casa di riposo per anziani, conserva intatto il suo fascino Liberty e dispensa i suoi benefici curativi, dei quali approfittarono illustri personaggi del passato quali Turati, la Kuliscioff, Edda Ciano.

Still today, the Nursing Home, transformed into a home for the elderly, keeps its Art Nouveau charm intact and dispenses its curative benefits, which famous people of the past took advantage of, such as Turati, Kuliscioff, Edda Ciano.



Il gabinetto per applicazioni Elettriche / The room for Electrical applications.

Tariffa delle cure che si praticano nello Stabilimento di Ramiola.

1. Bagno semplice in vasca	L. 1.20
2. Doccia fredda (pioggia orizzontale)	1.00
3. - calda, alternata scozzese	1.50
4. Mezzo bagno alla Winternitz	1.30
5. Doccia massaggio	1.50
6. Impacco umido parziale	0.05
7. - generale alla Prientnitz	2.00
8. Semicupo semplice	L. 1.00
9. Bagno medicato	3.00
10. Applicazioni varie idroterapiche - al giorno	1.50
11. Bagno russo a vapore	2.00
12. Bagno di luce	3.50
13. - raffreddato Vinai	2.00
14. - idroelettrico	2.00
15. Massaggio generale manuale	3.50
16. - parziale terapeutico	2.00
17. Applicazioni elettriche	1.25
18. Massaggio vibratorio elettrico	1.50
19. Correnti ad alta frequenza (applic.)	2.50
20. Raggi Röntgen (radioterapia)	5.00
21. - radiografia (braccia, gambe)	25.00
22. Bacino-addome	60.00
23. Radioscopia	10.00

La tassa d'ammissione alle suddette cure è fissata
di L. 10.

Iniezione sotto cutanee (esclusa la siringa)	L. 0.50
Esame qualitativo liquidi organici	5.00
- quantitativo	10.00
Ricerche batteriologiche	10.00

Per esami ripetuti i suddetti prezzi godono il 50% di ribasso.

La fontana della “Botte” e quella del Pisarotto o “Fontana dei Poveri” sono state sempre meta di quanti volevano rifornirsi di buona acqua, e nel corso degli anni ai viandanti si sono sostituiti i carretti prima, le biciclette poi, ed infine i furgoncini che nei mesi estivi formavano lunghe code in attesa di attingere alla fonte.

L'affezione dei ramiolesi per la sorgente della “Botte” portò addirittura ad una vicenda giudiziaria il cui racconto è riportato in un articolo della “Gazzetta di Parma” del 1990 curato da R. Cerocchi. La causa fu intrapresa da un agricoltore locale, Ernesto Previdi, allo scopo di salvare la “Botte” minacciata di distruzione per lasciare il posto al terrapieno, che la Ferrovie dello Stato stavano realizzando per la costruzione della linea ferroviaria Fidenza-Fornovo. Dopo due sentenze, la prima dell'Aprile e la seconda dell'Agosto 1912, Previdi ebbe ragione ed il tribunale sentenziò che “la sorgente doveva essere conservata”. Della cosa si parlò molto nei primi del secolo, e quello che più stupì fu l'accanimento con cui Previdi sostenne le proprie ragioni per la salvaguardia di quel *bene prezioso*.

The “Barrel” fountain, and the Pisarotto fountain or the “Fountain of the Poor” have always been a destination for people wishing to get a supply of good water, and in the course of the years wayfarers were first replaced by carts, then bicycles, and finally the vans that in the summer months formed long queues waiting to draw from the spring.

The attachment the people of Ramiola had for the “Barrel” spring even led to a court case whose report is given in article of the “Gazzetta di Parma” of 1990 by R. Cerocchi. The suit was filed by a local farmer, Ernesto Previdi, in order to save the “Barrel” threatened with destruction to make way for the embankment which the State Railways were building for the Fidenza-Fornovo railway line. After two sentences, the first one in April and the second one in August 1912, Previdi won and the court ordered that “the spring had to be conserved.” This case was much talked about in the early years of this century, and what was most surprising was the tenacity with which Previdi put forward his motives to safeguard that precious asset.



Il particolare del disegno evidenzia che già nel XV sec. le due sorgenti erano conosciute (Archivio di Stato di Parma, fondo mappe e disegni, vol. 16-19/89 1606

The detail of the drawing shows that the two springs were already known in the 15th century.



La fontana dei Poveri / *The Fountain of the Poor.*

“ Ecco la fonte: tremano due turgide polle salienti a fior
dell’acqua, dentro la piccola cuna di sasso; tra i magri
giunchi, tra i mentastri odorati e le felci tra le squame
del monte ciangotta, gorgoglia, va l’acqua ch’or sì, or
no traspare nel verde lucente e nel musco.”

*Francesco Zanetti
Canto V Leggende*

*“Here is the spring: two turgid veins rising up to the
surface of the water, inside the small stone cradle; among
the thin rushes, the fragrant water mints and ferns, amid
the scales of the mountain the water babbles and gurgles,
appearing and disappearing in the bright green and the
moss.”*

*Francesco Zanetti
Canto V Legends*



La vocazione all'acqua di Ramiola, testimoniata dalla storia, ha trovato a partire dal 1959 una ulteriore ed importante affermazione con l'insediamento produttivo di **FONTI di RAMIOLA**. Situato a pochi passi dalla Casa di Cura e dalle fonti della "Botte" e del "Pisarotto", lo stabilimento imbottiglia proprio quelle acque la cui qualità è da sempre riconosciuta, e che provengono da tre differenti sorgenti :AEMILIA (Magnesiaca); MADONNA della MERCEDE (Medio Minerale) e VERDIANA (Oligominerale).

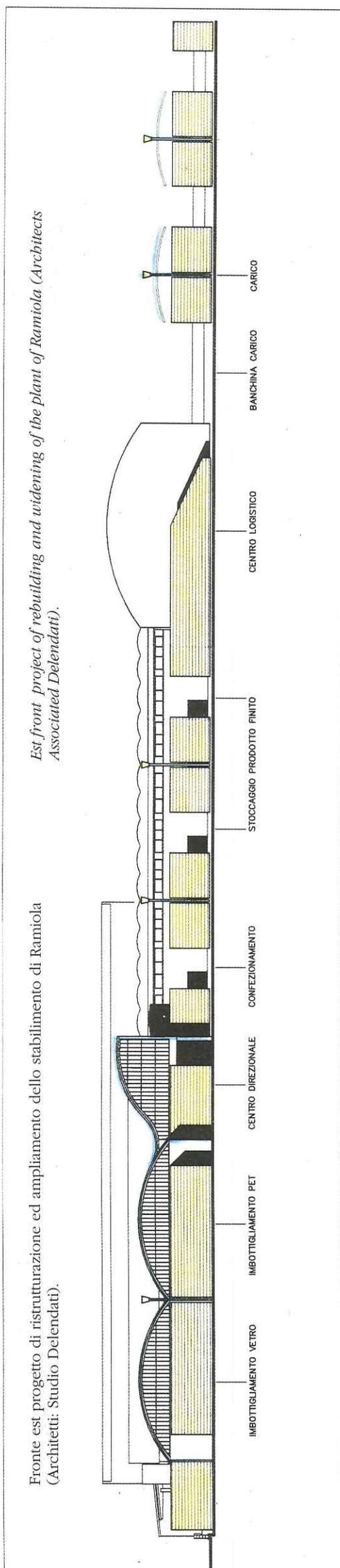
Grazie ad importanti investimenti e precise volontà imprenditoriali, **FONTI di RAMIOLA** è cresciuta nel corso di questi quaranta anni, e può oggi vantare impianti altamente tecnologici, ed una rete commerciale che arriva ad interessare i più importanti mercati internazionali. Innovazione, tecnologia, forte spinta produttiva non faranno però dimenticare, neanche nel futuro, l'importanza fondamentale di un prodotto che deve continuare a conservare le proprie caratteristiche di purezza e qualità.

*The propensity of the water of Ramiola, testified by history, as of 1959 found further and important success with the production plant of **FONTI di RAMIOLA**. Situated a short distance from the Nursing Home and from the "Barrel", the plant bottles the very water whose quality has always been acknowledged and that comes from three different springs: (Magnesia); MADONNA DELLA MERCEDE (Medium Mineral) and VERDIANA (Low in Mineral Content).
The Fonti di Ramiola plant.*

*Thanks to major investments and a precise entrepreneurial will, **FONTI di RAMIOLA** can lay claim to highly technological plants and a sales network that reaches the most important international markets. Innovation, technology, and a strong production drive do not however allow us to forget the fundamental importance of a product that has to keep on conserving its features of pureness and quality.*



Particolare della linea di produzione / Detail of the production line.



Est front project of rebuilding and widening of the plant of Ramiola (Architects Associated Delendati).

Fronte est progetto di ristrutturazione ed ampliamento dello stabilimento di Ramiola (Architetti: Studio Delendati).

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. *Per antiche strade di Santi e Pellegrini*; Archivi Storici Bobiesi, Centro Studi della Valle del Ceno; Parma, Artegrafica Silva, 1994
- F. BAROCELLI *Una "Afrodite di Doidolas" a Fornovo in "Aurea Parma"*, 1987, pp. 59-61
- R. CEROCCHI *Un'acqua che porta salute perchè... viene da lontano in "Gazzetta di Parma"* 18 agosto 1990, p. 20
- R. CEROCCHI *Ecco la storia della disfida di Ramiola in "Gazzetta di Parma"* 18 maggio 1990, p. 16
- F. MELOCCHI *Guida alle cure di Ramiola*; Bergamo, Soc. Edit. Pro Familia, 1906
- L. MERUSI *Ramiola tra passato e presente*; Fornovo Taro, Studio Grafico Guidotti, 1994
- P. MEZZADRI *Le acque minerali della Provincia di Parma* Ed. Roberto Denicola
- P. STRATA
F. BENEDETTI *Aspetti di fisiologia del Magnesio* Pavia, Emi Editrice, 1988